

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
XVII LEGISLATURA

INTERPELLANZA

N. 204 - Verifiche sulla proposta di rimodulazione dell'ASP di Catania.

ITER ATTUALE

[23 ott 2019](#) Annuncio Aula [Seduta n. 146 AULA](#)

ITER STORICO

16 ott 2019 Presentazione

All'Assessore per la Sanità, premesso che:

l'ASP di Catania, con deliberazione n. 1151 del 30.09.2019, ha adottato la proposta di rimodulazione dell'atto aziendale e l'ha inoltrata per l'approvazione a codesto assessorato;

la proposta di rimodulazione citata è connotata da evidenti criticità che rendono inadeguata la programmazione dell'offerta sanitaria sul territorio;

spicca, in primo luogo, la sproporzionata previsione di unità operative semplici dipartimentali sia nei dipartimenti territoriali che in quelli ospedalieri, conferendo alle u.o.s. dipartimentali una impropria valenza distrettuale e stravolgendo l'assetto dei dipartimenti nei quali le stesse prevarranno sulle u.o.c. ;

ciò, oltre ad essere in contrasto con la normativa, rischia di alterare profondamente gli equilibri nel governo dei dipartimenti in quanto conferisce al direttore un peso specifico preponderante, trasformandolo nel vero dominus del dipartimento: i responsabili delle u.o.s., infatti, sono scelti e nominati dal direttore e, pertanto, la dialettica interna e le reali possibilità decisionali del comitato di dipartimento risulteranno condizionate da un assetto sbilanciato;

l'attività delle u.o.s. dipartimentali, d'altra parte, è di norma trasversale alle altre attività del dipartimento, tanto che le linee guida regionali correttamente ne prevedono almeno una all'interno dei dipartimenti mentre, nelle previsioni dell'atto aziendale citato, il loro numero abnorme finirà per alterare gli equilibri di gestione dei dipartimenti nonché per sottrarre risorse agli incarichi professionali;

l'organizzazione delle attività di patologia clinica, poi, appare inappropriata rispetto alla necessità che la stessa sia concentrata in pochi laboratori di riferimento e che il pronto soccorso abbiano la strumentazione adeguata per effettuare gli esami in emergenza;

del tutto irrazionale risulta la previsione di ben tre unità operative di medicina trasfusionale aggiungendo il p.o. di Acireale alle unità operative già esistenti di Caltagirone e Paternò; Acireale, infatti, è inserita nel bacino regionale che fa riferimento al servizio trasfusionale dell'A.O. Vittorio Emanuele mentre a pochi chilometri l'A.O. Cannizzaro è dotata di una U.O.C. di eccellenza; tale scelta appare, quindi, una incomprensibile duplicazione in una branca nella quale, stante l'altissimo

rischio di errore clinico, sarebbe stato più opportuno procedere alla concentrazione dei servizi esistenti dotandoli di tecnologie e strumentazioni più avanzate;

Considerato che:

in più occasioni, l'atto aziendale effettua scelte che appaiono svincolate dai dati di attività delle unità operative, degli ambulatori e dei presidi ospedalieri sopprimendo attività che apportano benefici o, al contrario, programmando unità operative in assenza di personale o di adeguati locali;

è il caso della nuova u.o.s. di gastroenterologia nel presidio di Biancavilla, priva di idonei locali e la cui istituzione contrasta con la vocazione prevalentemente chirurgica dell'ospedale, laddove sarebbe stato logico e coerente potenziare il sito di Paternò, nel quale la stessa specialità è presente in modo significativo da un trentennio, trasformandolo da semplice servizio in unità operativa anche in considerazione dell'orientamento prevalentemente medico dello stesso presidio; incomprensibile appare poi, la mancata istituzione di una unità operativa semplice di oculistica nel p.o. di Paternò alla luce dei dati di una importante attività consolidata da quindici anni;

è anche il caso della soppressione dell'u.o.s. di tossicologia e biochimica nell'ambito del dipartimento di prevenzione, in contrasto con il D.A. 6 agosto 2004 che, in tema di organizzazione del laboratorio di sanità pubblica, dispone la presenza di tre u.o.s., una delle quali è proprio quella di tossicologia; attualmente l'attività espletata dall'ASP di Catania in tale specialità è tra le più qualificate sia per l'ampio spettro di esami eseguibili sia per quantità annue, anche grazie alla convenzione con le ASP di Siracusa, Enna e Ragusa;

il laboratorio di sanità pubblica andrebbe, invece, potenziato anche con l'istituzione dell'unità operativa di microbiologia, stante la dotazione di personale sufficiente a garantire la prosecuzione delle attività quale il controllo delle acque già accreditate da ACCREDIA, ente nazionale di accreditamento;

mancano, infine, puntuali indicazioni circa l'assegnazione degli incarichi professionali, la loro distribuzione numerica e l'individuazione di servizi e attività di rilievo aziendale;

Ritenuto che:

l'assetto organizzativo delineato dall'atto aziendale adottato dall'ASP di Catania appare, alla luce di quanto fin qui esposto, inadeguato a garantire la corretta programmazione delle attività distrettuali e dipartimentali, in contrasto con la normativa vigente e, in definitiva, più attento a modificare equilibri di potere e consenso che a valorizzare il merito e la produttività;

Per sapere:

se non ritenga di dover procedere ad una puntuale verifica delle numerose criticità che connotano l'atto aziendale adottato dall'ASP di Catania con deliberazione n. 1151 del 30.09.2019;

se non ritenga di dovere prescrivere alla stessa ASP una profonda revisione dell'assetto delineato che tenga conto, in primo luogo, dei volumi di attività delle singole articolazioni organizzative

ancorando a dati oggettivi e non discrezionali la complessiva rimodulazione dell'offerta sanitaria nel territorio.

BARBAGALLO
ARANCIO
DE DOMENICO